

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/08549
presentata da **CONSIGLIO NUNZIANTE** il **14/12/2017** nella seduta numero **917**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
ARRIGONI PAOLO	LEGA NORD E AUTONOMIE	14/12/2017

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE , data delega **14/12/2017**

TESTO ATTO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-08549

presentata da

NUNZIANTE CONSIGLIO

giovedì 14 dicembre 2017, seduta n.917

CONSIGLIO, ARRIGONI - Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

la raccolta dei rifiuti urbani in Sicilia risulta da decenni caratterizzata da un continuo ricorso alle dichiarazioni di emergenza che hanno comportato il ricorso a centinaia di milioni di euro di fondi pubblici, nonché a "deroghe" che sono state oggetto di statuizioni anche da parte dell'autorità giudiziaria che ne ha accertato le gravissime anomalie;

nel novembre 2012 il presidente della Regione Siciliana Crocetta, appena insediato, ha chiesto ed ottenuto la dichiarazione dello stato di emergenza;

per effetto della richiesta della Regione, con decreto-legge n. 43 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 71 del 2013, è stato dichiarato l'ennesimo stato di emergenza e, grazie ai poteri derogatori concessi, l'assessore competente della Regione ha dirottato nel 2013 oltre 100 milioni di euro per la realizzazione di altre 4 discariche (Palermo "Bellolampo", Gela, Messina ed Enna);

i 100 milioni di euro erano stati precedentemente assegnati, con la disposizione commissariale n. 164 del 2011, alla realizzazione di impianti di compostaggio che sono alternativi alle discariche; grazie alle deroghe introdotte con l'emergenza del 2013 si è determinata una situazione a giudizio degli interroganti scandalosa, come riconosciuto in base alla legge n. 1 del 2014, di istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, con la relazione approvata all'unanimità in data 19 luglio 2016, secondo la quale le relative gare per le citate 4 discariche "per oltre 100 milioni di euro, si sono svolte in deroga all'obbligo di farle celebrare all'Urega (Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici), come disposto dall'articolo 9 della legge regionale n. 9 del 2011 - che non compare tra le norme derogabili dal Commissario delegato ai sensi dell'articolo 9 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3887 del 2010 - e sono state aggiudicate da commissioni composte anche da soggetti estranei alla pubblica amministrazione. Va dato altresì atto che tra le imprese che si sono aggiudicate i lavori della gara in deroga per Bellolampo, indetta nel 2013, vi è anche la Sogeri spa le cui quote sociali sono state sequestrate nell'ambito dell'operazione "mafia capitale" anche per la gara di Bellolampo";

per completezza, va segnalato l'anomala e grave circostanza che secondo gli interroganti si legge nel sito online "livesicilia" del 22 ottobre 2015, ove si rende noto che l'assessore che ha chiesto, ottenuto e gestito l'emergenza rifiuti dell'epoca ha ricevuto finanziamenti per la propria campagna elettorale alle politiche del 2013 da parte di imprenditori riconducibili al gruppo Tecnis, che ha partecipato alle anzidette gare; la circostanza del finanziamento non è stata mai smentita dall'interessato;

alla vigilia del voto in Sicilia del 5 novembre 2017, i "soliti interessati" (in primis il Comune di Palermo) hanno cominciato ad alimentare un dibattito per creare, ancora una volta, l'allarme e chiedere l'ennesima dichiarazione dello stato di emergenza, al fine di finanziare la settima vasca della discarica del Comune di Palermo (Bellolampo), che costerà altri 30 milioni di euro;

il Comune, da quanto risulta dalla documentazione pubblica, si fa pagare due volte lo stesso servizio come risulta dalla determina n. 36 del 2014 del Comune di Carini che liquida alla Risorse ambiente Palermo (RAP) SpA (società del Comune di Palermo) la fattura n. 2014/VI/185, che comprende anche la voce "quota a carico dei Clienti per ammortamento investimento Vasca 6", nonostante per la realizzazione della vasca 6 con le procedure, grazie alle deroghe concesse con l'emergenza nel 2013, fossero stati già erogati oltre 53 milioni di euro di finanziamenti pubblici, si chiede di conoscere:

quale sia l'esatto ammontare delle risorse pubbliche erogate alla Sicilia dal 1999, a seguito delle reiterate dichiarazioni di emergenza ex art. 5 legge n. 225 del 1992, da parte dei Ministeri dell'ambiente, dell'economia e dell'interno e dalla Cassa depositi e prestiti;

quali atti di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per impedire altre dichiarazioni dello stato di emergenza, che nel 2013 secondo quanto risulta agli interroganti hanno registrato rapporti e finanziamenti tra chi ha chiesto, ottenuto e gestito l'emergenza e gli imprenditori che hanno partecipato alle relative gare;

quali atti urgenti intenda intraprendere per tutelare l'interesse pubblico, atteso l'ingiusto profitto, con altrui danno, derivante dalle continue emergenze, che consentono al Comune di Palermo attraverso la RAP di incassare due volte per la stessa causa (una con i fondi emergenziali e una con le fatture della società del Comune), realizzando ad avviso degli interroganti una vera e propria truffa i cui beneficiari sono il Comune di Palermo e la sua partecipata, che annunciano un'altra emergenza al solo scopo di finanziare la "vasca 7" di Bellolampo con altri 30 milioni di euro;

se non ritenga di informare in proposito le autorità preposte per gli eventuali adempimenti di competenza.

(4-08549)